

Bologna 01/02/2015

Past Mike D'Anna

ADEMPI LA TUA CHIAMATA

Esistono due grandi tipi di chiamata: la chiamata ministeriale (apostolo, profeta, evangelista, pastore e dottore) e la chiamata che Dio ha rivolto ad ognuno di noi. **MATTEO 28:18-20** **18** Poi Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo: «Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. **19** Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, **20** insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età *presente*. Amen». La parola ANDATE ha a che fare col parlare ed annunziare la Parola alle persone che non conoscono Gesù.

Solo nel momento in cui capiremo la gravità della condizione di chi non conosce Dio e soprattutto la gravità di un'eternità separata da Lui, ci sentiremo il peso della responsabilità e non potremo fare a meno di ANDARE e predicare il vangelo ad ogni persona. **MATTEO 12:39-42** **39** Ma egli, rispondendo, disse loro: «Questa malvagia e adultera generazione chiede un segno, ma nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. **40** Infatti, come Giona fu tre giorni e tre notti nel ventre del grosso pesce, così starà il Figlio dell'uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra. **41** I Niniviti risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco, qui *c'è uno* più grande di Giona. **42** La regina del mezzogiorno risusciterà nel giudizio con questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per udire la sapienza di Salomone; ed ecco, qui *c'è uno* più grande di Salomone. Gesù paragona il suo messaggio a quello del profeta Giona. Gesù rimase nel cuore della terra per tre giorni; anche Giona rimase nel ventre del pesce per tre giorni. La condizione di Giona, tuttavia, era il risultato di un atto di disubbidienza; quella di Gesù era completa obbedienza al Padre. Giona non amava i Niniviti; Gesù invece amava coloro per i quali morì. Per questo motivo Gesù è più grande di Giona!

LUCA 16:19-31 **19** «Or vi era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e bisso, e ogni giorno *se la godeva splendidamente*. **20** Vi era anche un mendicante chiamato Lazzaro, che giaceva alla sua porta tutto coperto di piaghe ulcerose, **21** e desiderava saziarsi delle briciole che cadevano dalla tavola del ricco; e perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. **22** Or avvenne che il mendicante morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo; morì anche il ricco e fu sepolto. **23** E, essendo tra i tormenti nell'inferno, alzò gli occhi e vide da lontano Abramo e Lazzaro nel suo seno. **24** Allora, gridando, disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito per rinfrescarmi la lingua, perché soffro *terribilmente* in questa fiamma". **25** Ma Abramo disse: "Figlio, ricordati che tu hai ricevuto i tuoi beni durante la tua vita e Lazzaro similmente i mali; ora invece egli è consolato e tu soffri. **26** Oltre a tutto ciò, fra noi e voi è posto un grande baratro, in modo tale che coloro che vorrebbero da qui passare a voi non possono; così pure *nessuno* può passare di là a noi". **27** Ma quello disse: "Ti prego dunque, o padre, di mandarlo a casa di mio padre, **28** perché io ho cinque fratelli, affinché li avverta *severamente*, e così non vengano anch'essi in

questo luogo di tormento". 29 Abrahamo rispose: "Hanno Mosè e i profeti, ascoltino quelli". 30 Quello disse: "No, padre Abrahamo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno". 31 Allora egli gli disse: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non crederanno neppure se uno risuscitasse dai morti"». L'uomo ricco, dopo aver visto la sua tragica fine, aveva il desiderio di avvertire il padre e i suoi fratelli affinché potessero ravvedersi ed evitare un'eternità di dolore. Questa è l'attitudine che deve avere ognuno di noi nella vita di ogni giorno. L'attitudine di chi sa di conoscere la verità e di volerla condividere col mondo intero; l'attitudine di chi vuole vedere i propri cari salvati per l'eternità. Ecco qual è il nostro mandato! A volte lo dimentichiamo, annebbiati e assopiti a causa del benessere in cui viviamo.

- **IL CONCEPIMENTO**. ISAIA 54:1. «Giubila, o sterile, che non partorivi; prorompi in alte grida di gioia, tu che non provavi doglie di parto! Poiché i figli della desolata saranno più numerosi dei figli della maritata, dice l'Eterno. Prima del parto c'è sempre il concepimento. Dal punto di vista spirituale, esso avviene nel momento in cui veniamo a conoscenza del fatto di essere chiamati a predicare la Parola di Dio, ossia condividere il Vangelo con gli altri ed essere testimoni veraci della grazia di Dio che noi stessi abbiamo ricevuto. ATTI 1:8 Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra». ROMANI 10:1 Fratelli, il desiderio del mio cuore e la preghiera che rivolgo a Dio per Israele è per la sua salvezza. ROMANI 9:3 Infatti desidererei essere io stesso anatema e separato da Cristo per i miei fratelli, miei parenti secondo la carne La più grande vendetta che un cristiano può desiderare nei confronti di una persona che gli ha fatto del male è la sua salvezza. Non preghiamo per il male di chi ci ha ferito, ma preghiamo per la sua salvezza...è lì che comincia il concepimento spirituale.
- **La SEMINA**. ECCLESISTE 11:1-2 1 Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo lo ritroverai. 2 Fanne parte a sette e anche a otto, perché tu non sai quale sventura può accadere sulla terra. Gettiamo il nostro pane alle acque e vedremo che ritornerà. MARCO 4:26-29 26 Disse ancora: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme in terra. 27 Ora la notte e il giorno, mentre egli dorme e si alza, il seme germoglia e cresce senza che egli sappia come. 28 Poiché la terra produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. 29 E, quando il frutto è maturo, il mietitore mette subito mano alla falce perché è venuta la mietitura». Esiste un tempo di semina e un tempo di raccolta. Il periodo che intercorre tra l'uno e l'altro può essere più o meno lungo, ma la raccolta arriverà: aspettiamola!
- **INNAFFIARE**. 1 CORINZI 3:6-8 6 Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere. 7 Ora né chi pianta né chi annaffia è cosa alcuna, ma è Dio che fa crescere. 8 Così colui che pianta e colui che annaffia sono una medesima cosa, ma ciascuno riceverà il proprio premio secondo la sua fatica. Aspettando la raccolta, dobbiamo innaffiare...anche quando non vediamo nulla.
- **La RACCOLTA**. 2 TIMOTEO 2:1-2 1 Tu dunque, figlio mio, fortificati nella grazia che è in Cristo Gesù; 2 e le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni,

affidare a uomini fedeli, che siano capaci di insegnar*le* anche ad altri. Come possiamo vedere una raccolta? Studiamoci non solo di predicare e insegnare agli altri, ma soprattutto studiamoci di far coincidere le nostre parole con la nostra condotta. **ATTI 1:1 Io ho fatto il primo trattato, o Teofilo, circa tutte le cose che Gesù prese a fare e ad insegnare,** Viviamo una vita trasparente ed onesta. **EFESINI 1:4 allorché in lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell'amore,**

Ogni cristiano ha una grande responsabilità davanti a Dio: la salvezza delle persone che conosce. **Non parliamo loro di una chiesa; parliamo piuttosto di Gesù: solo Lui ha il potere di salvare!**